

nuove misure anche attraverso l'adozione di un testo unico di legge o di un codice unificato;

ad attivarsi affinché sia previsto:

a) il rispetto dei codici di autodisciplina e delle carte similari, compreso il codice di autodisciplina pubblicitaria, fra le condizioni per il rilascio delle concessioni televisive, fermo restando il potere sanzionatorio attribuito all'Autorità garante per le comunicazioni;

b) che ogni convenzione, licenza, contratto di servizio o autorizzazione all'esercizio di attività televisive, via *Internet* e multimediali contenga uno specifico disciplinare sul rispetto dei diritti dei minori;

c) l'istituzione, in ogni emittente televisiva, di una figura professionale responsabile della programmazione televisiva rivolta ai minori, alla quale l'Autorità garante possa rivolgersi per la richiesta di chiarimenti e l'assunzione di informazioni relative alla programmazione;

d) l'obbligo accessorio per le emittenti televisive di mandare in onda in tempo reale una formula esplicita di scuse nei casi di avvenuta violazione delle norme del codice di autoregolamentazione, nella quale sia spiegata la violazione e la norma posta a tutela del minore;

e) forme di autocertificazione a cura delle emittenti sulla qualità dei programmi attraverso l'adozione di una classificazione dei programmi comune a tutte le emittenti, con l'obbligo di informare preventivamente i telespettatori di come l'opera messa in onda sia stata classificata, e come si è iniziato a sperimentare anche in Italia;

f) idonei incentivi economici, per portare ai livelli medi europei la quota di produzione nazionale dei programmi specificamente destinati all'infanzia e all'adolescenza, riducendo in tal modo l'attuale preponderanza di prodotti stranieri realizzati spesso a basso costo a scapito della qualità;

g) che, nella fissazione dei criteri per la trasmissibilità dei film al pubblico dei minori, si tenga conto del diverso grado di impatto e di invasività del mezzo televisivo rispetto agli schermi cinematografici;

h) una modifica della normativa vigente volta a regolamentare le interruzioni pubblicitarie durante le trasmissioni dedicate ai minori, a favorire gli investimenti in un sistema di monitoraggio delle trasmissioni televisive delle 12 emittenti nazionali e delle oltre 700 locali volto a garantire il controllo delle trasmissioni destinate specificamente ai minori, il controllo delle trasmissioni generiche, l'utilizzazione dei minori nelle trasmissioni e la pubblicità televisiva;

a prevedere nel contratto di servizio con lo Stato:

a) che la RAI compia un investimento equilibrato sulla *pay-TV* per quanto riguarda i programmi ed i cartoni animati dedicati all'infanzia, evitando discriminazioni qualitative tra una televisione a pagamento e una programmazione gratuita per l'infanzia e l'adolescenza;

b) che la RAI, in ragione della propria funzione pubblica e delle risorse economiche derivanti dal canone, si impegni per il miglioramento dei livelli qualitativi dell'offerta televisiva.

(7-00175)

« Valpiana ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

INNOCENTI, RAFFAELLA MARIANI, MUSSI, VIGNI, FILIPPESCHI, FRANCI, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, CORDONI, BELLINI, BUFFO,

NANNICINI e CARLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come già richiamato nell'interrogazione del 30 ottobre 2002 a firma Innocenti, Raffaella Mariani, a seguito di straordinari eventi meteorologici abbattuti sul territorio delle province di Pistoia e Lucca interessando i comuni di Piteglio, Pistoia, Pescia, Villa Basilica, Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano, si sono prodotti danni gravi alla viabilità, a numerose abitazioni civili, ad imprese sino a provocare l'isolamento temporaneo di alcune frazioni;

a seguito di tali eventi la regione Toscana ha deliberato la richiesta al Governo dello stato di emergenza ed a distanza di molti giorni non si hanno informazioni dal Governo;

a partire dal mese di ottobre 2001 sul territorio della regione Toscana si sono abbattuti altri eventi:

a) nubifragio nelle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, e Pisa in data 20-21 ottobre 2001;

b) frana Firenzuola del 13 aprile 2002;

c) tromba d'aria-nubifragio nelle province di Firenze, Lucca e Pisa 6-9 agosto 2002;

d) nubifragio Elba 4 settembre 2002;

per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza da parte del Governo, ma non sono state assegnate risorse finanziarie;

ci si avvicina alla data del 30 novembre 2002, data in cui i comuni devono avere disposto gli assestamenti di bilancio e previste le risorse necessarie a far fronte alle operazioni urgenti di ripristino dell'assetto idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture;

le risorse destinate nella legge finanziaria alla protezione civile appaiono insufficienti a coprire le spese di ristoro anche dei primi interventi necessari a superare le emergenze che si abbattano

sui bilanci già duramente penalizzati delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane;

non ci sono nella legge finanziaria criteri che individuano la trattazione analoga di situazioni simili tra le regioni del nostro Paese, tanto da creare tensioni tra i differenti territori —:

se e quando intenda accogliere l'istanza avanzata dalla regione Toscana e dichiarare lo stato di emergenza per i territori colpiti delle province di Pistoia e Lucca;

quando intenda trasferire le risorse finanziarie necessarie per i lavori di massima urgenza, e di ripristino dei servizi e di risarcimento dei danni come richiesto dalla regione Toscana per gli eventi verificatisi dall'ottobre del 2001. (3-01613)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

su fonti giornalistiche pubblicate sul *Secolo d'Italia* in data 6 novembre 2002, si apprende quanto segue:

a) in data 2 novembre, alle 22.40, sulla rete televisiva «La 7», durante la trasmissione «Altra storia» con accenti pretestuosi è stato gettato del fango sulla figura dell'ex presidente dell'MSI Giorgio Almirante ed all'intero partito, accusati di essere stati le rotelle fondamentali di una strategia tesa a fomentare in Italia un *golpe* militare;

b) ospite della trasmissione televisiva, nonché commentatore del periodo storico analizzato, è stato il magistrato dottor Guido Salvini, già giudice istruttore del processo per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, e di un altro processo, più precisamente, quello per la strage alla questura di Milano del 17 maggio 1973, conclusosi in appello con l'assoluzione piena degli imputati;

c) il giudice Salvini avrebbe incredibilmente affermato che, «tutti i giovani

di estrema sinistra che presero le armi confluendo nelle file del terrorismo rosso, lo fecero perché indignati per le menzogne dello Stato», tali allucinati dichiarazioni provengono da un magistrato che secondo legge della Repubblica italiana, dovrebbe astenersi dal partecipare a tali trasmissioni con chiari intenti propagandistici e politici —:

se non ritenga che le gravissime e gratuite affermazioni espresse dal dottor Guido Salvini durante una trasmissione televisiva integrino gli estremi per la promozione dell'azione disciplinare nei suoi confronti e, in caso affermativo, se non intenda il Ministro della giustizia procedere in tal senso. (3-01617)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

col comunicato del 25 ottobre 2002, l'ENEL s.p.a. ha dichiarato di avere messo in vendita tre società del gruppo CREAL ESTATE, APE e SFERA;

ad avviso dell'interrogante stanno in tal modo venendo al pettine i nodi di una esasperata ed errata societizzazione dell'ENEL da parte della passata gestione Tatò;

risulta senza precedenti la vendita di aziende prevalentemente pubbliche a trattativa privata con migliaia di dipendenti;

si è — tra l'altro — in assenza di un piano industriale che chiarisca strategicamente il futuro dell'Enel e nel complesso, quali garanzie saranno assegnate ai lavoratori interessati —:

quali siano le motivazioni di congruità economica e gestionale in base alle quali si propenda ancora oggi verso l'esternalizzare anziché orientarsi per il riassorbimento di alcuni servizi essenziali quali la formazione, l'elaborazione delle paghe e la questione immobili. (4-04556)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che il ministro Lunardi voglia fare alle ferrovie « Piazza pulita come all'Anas » (MF — 24 ottobre 2002);

in quali atti si sia concretizzato il suddetto intervento del ministro interrogato sull'Anas;

se corrisponda al vero che ci sia un esubero di organico presso la direzione generale e, in caso affermativo, se corrisponda al vero che nonostante tali esuberi l'Anas proceda a continue assunzioni. (4-04561)

PANATTONI, DUCA e RAFFALDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

una agenzia Ansa del 20 novembre 2002 delle ore 12,46 riporta le dichiarazioni del presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, che rispondendo al ministro Gasparri, afferma:

a) il ministro Gasparri è un fascista;

b) il ministro Gasparri è un fascista che difende gli affari poco chiari in cui è coinvolto;

c) c'è da essere lieti di non essere al Governo con personaggi simili;

queste affermazioni sono di una gravità evidente —:

se il Governo sia al corrente di affari poco chiari nei quali sarebbe coinvolto il ministro Gasparri e, nel caso affermativo se non sia opportuno chiederne le dimissioni. (4-04566)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Corte suprema colombiana, poche settimane fa, ha confermato la sentenza